

**LA FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO
È LIETA DI INVITARVI ALLO SPETTACOLO IN OCCASIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA**

*GianCarlo Viani, Nicolò Lasciato, Mirella Berardino
Manuela Marascio, Andrea Piscitelli, Erika Santagada
Diego Morgante, Glauco Belligni Baldrighi
Giulio Bourguet, Bianca Morgante*

140603

**REGIA
MIRELLA BERARDINO**

*Assistente alla regia
GianCarlo Viani*

*Costumi
Monica Cafiero*

*Luci e suono
Lorenzo Moffa*

*Pianoforte
Nicolò Bailone*

*Si ringraziano
Mirco Solero
Giorgio Rizzi*



In collaborazione con



www.trenodellamemoria.it

**31
GENNAIO
2023**

TEATRO SAN GIUSEPPE

Via Andrea Doria, 18 - Torino

INGRESSO GRATUITO

**ORE
20.30**

Questa è una storia vera.

Giugno 1944.

Un delegato della Croce Rossa ottiene dalle autorità naziste il permesso di visitare l'insediamento ebraico di Terezin a circa 80 km da Praga. Troppe erano le voci che correavano in Europa sul destino delle persone che vivevano in quei campi e nel tentativo di ingannare i visitatori, vennero ristrutturati e abbelliti diversi edifici, sfoltendo la popolazione e obbligandola a prendere attivamente parte alla mistificazione: inscenare lungo l'itinerario stabilito della visita condizioni di vita di cui i prigionieri non godevano affatto.

Terezin appariva come una normale cittadina tanto che il delegato scriverà un resoconto ufficiale piuttosto positivo sullo stato in cui versava la popolazione ebraica.

Di Terezin oggi restano pochi minuti di un film propagandistico intitolato **Il Fuhrer regala una città agli ebrei**, del regista ebreo Kurt Geron (già regista dell'**Angelo Azzurro**) che a Terezin trovò poi la morte.

NOTE DI REGIA

"Aprite la porta dell'hangar".

Tutto il progetto ruota intorno a questo messaggio, quanto mai attualissimo: non accettare gli inganni ma svelarli. Mai come oggi siamo omologati e manipolati al punto da non sentire nemmeno la claustrofobia del sistema. Questo è il motivo della scelta di un tema che può apparire ripetuto e scontato, ma che tramite tre singole vite (diverse sì, ma che diventano universali) riassume un universo di tre condizioni umane: la posizione del Comandante, guida del gioco, che si arroga il diritto di manipolare la vita degli altri; quella di Sara, che vive l'esperienza di una vita reale e che si rifiuta di sottostare al disegno di un altro, conservando la speranza - forse vana - di poter salvare la propria esistenza; infine la posizione del Delegato, colui che non sa trovare in sé stesso gli strumenti per indagare un mondo di cui intuisce la falsità ma che, forse per mancanza di coraggio, non riesce a guardare davvero fino in fondo.

Una nota particolare va attribuita alle tre donne del testo, personaggi attraverso cui passa la vera ribellione: la Ragazza che incalza il suo presunto fidanzato a fuggire, la Bambina che alla fine della sua recita "dimentica" il copione e svela quello che sta accadendo e Sara, unica ad avere un nome, la numero 140603, vera unione tra i due mondi, quello dei carnefici e quello delle vittime, che non smetterà fino all'ultimo di sperare.

Per noi la speranza è che il velo della menzogna cada proprio grazie a loro.

Con

GianCarlo Viani Delegato della Croce Rossa

Nicolò Lasciato Comandante del campo

Mirella Berardino Sarah

Manuela Marascio prima Ragazza panchina

Andrea Piscitelli Ragazzo panchina

Erika Santagada seconda Ragazza panchina

Diego Morgante primo Bambino

Glauco Belligni Baldrighi secondo Bambino

Giulio Bourguet terzo Bambino

Bianca Morgante Bambina